

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 4107** **Del** **14/12/2023**  
**Prot. n° 23/384144** **Del** **20/09/2023**

**Ditta Proponente:** Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, L’Abruzzo e la Sardegna

**Oggetto:** Rimozione del sovraccarico di colmata nel porto di Pescara mediante impianto mobile di recupero rifiuti con produzione di materie prime seconde End Of Waste secondo il dm 152/22 nell’ambito dei lavori di svuotamento della vasca di colmata CUP: d91b15000610001

**Comune di Intervento:** Pescara

**Tipo procedimento:** Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

<b>Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)</b>	<i>ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali</b>	-
<b>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</b>	<i>dott. Antonello Colantoni (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara</b>	<i>dott. Fabio Pizzica (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara</b>	<i>dott.ssa Silvia De Melis (delegata)</i>
<b>Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio</b>	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila</b>	ASSENTE
<b>Dirigente Servizio Opere Marittime</b>	ASSENTE
<b>Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Pescara</b>	ASSENTE
<b>Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila</b>	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti</b>	<i>dott. Paolo Torlontano (delegato)</i>
<b>Direttore dell’A.R.T.A</b>	<i>ing. Simonetta Campana (delegata)</i>
<b>Relazione Istruttoria</b> Gruppo Istruttorio:	<i>ing. Andrea Santarelli</i>

Si veda istruttoria allegata



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, L’Abruzzo e la Sardegna in merito all’intervento “Rimozione del sovraccarico di colmata nel porto di Pescara mediante impianto mobile di recupero rifiuti con produzione di materie prime seconde End Of Waste secondo il dm 152/22 nell’ambito dei lavori di svuotamento della vasca di colmata CUP: d91b15000610001” acquisita al prot. n. 384144 del 20 settembre 2023;

## IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione l’ing. Giuliano Rossi in rappresentanza del Comune di Pescara che rilascia la seguente dichiarazione: *“l’impianto nella configurazione A è localizzato nelle vicinanze di un edificio dedicato al mercato ittico che verrà a breve inaugurato dal comune; anche nella configurazione B è necessario tenere presente la limitrofa attività di mercato ittico nella fase di trasporto dei rifiuti”*;

Sentite in audizione l’ing. Paola Antonangelo del Provveditorato coadiuvata dall’ing. Anna Lisa Brandelli e dall’ing. Giovanna Brandelli di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 501327 del 13 dicembre 2023;

Considerato che *“con provvedimento di autorizzazione n. 1818/525 del 07.07.2014 venivano approvate le procedure di riutilizzo di sedimenti provenienti dal dragaggio del Porto di Pescara mediante allestimento di 173.000 m<sup>3</sup> di sedimenti come rilevato di consolidazione della vasca di colmata”*;

Preso atto che il rilevato di sovraccarico sulla vasca di colmata è di 178.000 m<sup>3</sup>, che devono essere rimossi per adempiere al Piano di utilizzo originariamente approvato;

Preso atto della natura e dell’inquadramento giuridico del sovraccarico di colmata ai sensi dell’art. 14 c. 2 del DPR 120/17 e della dichiarazione contenuta nello SPA: *“decorso il periodo di durata del deposito, viene meno la qualifica di sottoprodotto delle terre e rocce non utilizzate in conformità al piano di utilizzo o alla dichiarazione di cui all’articolo 21 e, pertanto, tali terre e rocce sono gestite come rifiuti, nel rispetto di quanto indicato nella Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;

Visto che *“il processo che ha generato questi rifiuti non è il dragaggio che fu realizzato nel 2013 a monte della formazione del rilevato, bensì il mancato utilizzo del rilevato di sovraccarico nei termini temporali del Piano approvato e prorogato. La natura del processo di produzione determina la specifica codifica del materiale di sovraccarico..”*;

Visto che dalla caratterizzazione eseguita nel 2017 si evince *“la piena conformità del materiale del sovraccarico di colmata ai limiti applicabili di colonna B, con esclusione della contaminazione del sito di origine. L’area è infatti Porto commerciale”*;

Considerato che il materiale dovrà essere sottoposto a nuova caratterizzazione come rifiuto, da effettuarsi nel rispetto delle normative applicabili;





GIUNTA REGIONALE

Ricordato che l'attribuzione del codice EER è in capo al produttore del rifiuto e che esulano dal presente procedimento le modalità di utilizzo del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, nel rispetto dei requisiti dell'art. 184 ter del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Preso atto che gli interventi sono oggetto di autorizzazione ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Considerato che l'area di lavorazione nella configurazione A ricade in zona P3 del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni che, all'art. 20 c. 6, vieta la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti in aree di pericolosità idraulica elevata, in ragione delle particolari condizioni di vulnerabilità;

Preso atto che il Comune di Pescara ha segnalato l'imminente installazione di un mercato ittico nelle immediate vicinanze dell'area di lavorazione nella configurazione A;

Ritenuto pertanto di individuare nella proposta progettuale indicata con la lettera B l'opzione attuabile;

Preso atto delle misure di prevenzione dell'impatto proposte:

- I cumuli di materiale trattato saranno ubicati in *“area schermata da muro di c.a. di circa 3 m, pari all'altezza del cumulo, e sotto una struttura mobile telonata di contenimento emissioni”*;

- *“Il cantiere si ferma nella stagione balneare”*;

- *“L'impianto è in zona semiconfinata riparata da paratia fissa di protezione, rispetto ai recettori”*;

- *“L'attività di carico e di lavorazione in impianto prevede la "realizzazione di tunnel mobile per il confinamento”*;

- *“I vagli nutazionali sono strutture chiuse”*;

- *“Ponendo sotto copertura mobile i vagli nutazionali e limitando al carico giornaliero la dimensione del cumulo in ingresso all'impianto non si pone l'obbligo di trattamento delle acque meteoriche nelle aree di lavorazione rifiuti. Vengono presi tutti i provvedimenti per impedire lisciviazione, anche con coperture provvisoriale a fine giornata”*;

- *“Le frazioni fini separate sono raccolte e allestite in cumuli. I cumuli possono essere bagnati, per l'abbattimento delle polveri”*;

- *“Il carico sui mezzi per il trasporto a destino a valle del collaudo di conformità al D. M. 152/22 avviene con escavatore dal cumulo dalla posizione B. Il trasporto lungo la banchina pavimentata fino all'uscita dal porto commerciale o anche attraverso l'accesso riservato che coincide con la posizione A è già trasporto di MPS. Possono essere adottate tutte le cautele di bagnatura”*;

- *“Il trasporto del materiale trattato avverrà su mezzi telonati”*;

Ritenuto pertanto che le attività di lavorazione e stoccaggio dei rifiuti debbano essere svolte in area impermeabilizzata e confinata, allo scopo di limitare la diffusione di polveri e colattici;

Ritenuto che il trasporto del materiale all'esterno dell'area di lavorazione debba avvenire su mezzi telonati in modo da non arrecare disturbo alle aree commerciali presenti nell'area portuale;





GIUNTA REGIONALE

## ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

### FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A. PER LA CONFIGURAZIONE B, ALLE CONDIZIONI RIPORTATE IN PREMessa INDICATE DAL PROPONENTE E ALLA SEGUENTE ULTERIORE CONDIZIONE:

**le attività di lavorazione e stoccaggio dei rifiuti devono essere svolte in area impermeabilizzata e confinata.**

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.*

*ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Antonello Colantoni (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Fabio Pizzica (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*



**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**



**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - **RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001**

## Oggetto

Titolo dell'intervento:	<b>RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001</b>
Azienda Proponente:	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

## Localizzazione del progetto

Comune:	Pescara
Provincia:	Pescara
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Dati catastali	Foglio 27 Part. 2373, 2450

## Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/rimozione-del-sovraccarico-di-colmata-nel-porto-di-pescara-mediante-impianto-mobile-di>

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell’impatto potenziale

## Referenti del Servizio valutazioni ambientali

L'istruttore

Ing. Andrea Santarelli



**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**



**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001**

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Ing. Gennaro Di Maio
PEC	oopp.lazio-uff5@pec.mit.gov.it

### Estensore dello studio

Cognome e nome	Ing. Brandelli Giovanna
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara n. 1165

### Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 358313 del 31/08/2023 e 359850 del 01/09/2023 Successivamente perfezionata con prot. n. 384144 vdel 20/09/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni art. 19 c. 2	Prot.n. 392634 del 26/09/2023
Riscontro integrazioni	Prot.n. 415629, 415645 e 415658 del 11/10/2023
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 419247 del 13/10/2023
Richiesta trattazione d’urgenza	Prot.n. 474820 del 23/11/2023

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall’avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

### Elenco Elaborati

Pubblicati sul sito al link <a href="https://www.regione.abruzzo.it/content/rimozione-del-sovraccarico-di-colmata-nel-porto-di-pescara-mediante-impianto-mobile-di">https://www.regione.abruzzo.it/content/rimozione-del-sovraccarico-di-colmata-nel-porto-di-pescara-mediante-impianto-mobile-di</a>	
<b>Documentazione tecnica</b>	
planimetria_proposta_progettuale_lay-out_di_cantiere_in_ortofoto-signed	campagna_di_caratterizzazione_dei_materiali_2017
quadro_d_assieme_delle_aree_interessate_dall_intervento-signed	campagna_di_caratterizzazione_dei_materiali_2019
rilievo_dicembre_2022	cartografia_e_vincoli-signed
studio_preliminare_ambientale-signed	
<b>Integrazioni</b>	
1 - Rilievo dicembre 2022	3 - Campagna di caratterizzazione dei materiali 2019
2 - Campagna di caratterizzazione dei materiali 2017	4 - Planimetria cantiere in ortofoto-signed
verifica di assoggettabilità rimozione sovraccarico colmata 9 ottobre-signed	5 - Vista assieme vasca colmata-signed
6 - Cartografie_e_vincoli_-_Vasca_di_colmata_-signed	
7 - Relazione AC447_ColmataR1_ALL-signed	
8 - relazione emissioni in atmosfera-signed-signed	
8.1 - ALL 1 RELAZIONE DI CALCOLO 400 mc giorno ipotesi A a umido-signed-signed	
8.2 - ALL 2 RELAZIONE CALCOLO 400 mc giorno ipotesi B a secco-signed-signed	



**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001**

## **PREMESSA**

Con la presente istanza il tecnico procede a sottoporre alla valutazione del Comitato VIA, in forma di Verifica di assoggettabilità ex art. 19 del D.Lgs. 152/06, **l’intervento di splateamento della colmata con contestuale attività di recupero dei rifiuti mediante impianto mobile** autorizzato ai sensi dell’art. 208 c. 15 per la produzione di materiali con i requisiti end of waste di cui al combinato dell’art. 184 ter e D.Lgs. 152/22.

Come riportato all’interno dello SPA, con provvedimento di autorizzazione n. 1818/525 del 07.07.2014 venivano approvate le **procedure di riutilizzo di sedimenti provenienti dal dragaggio del Porto di Pescara** mediante allestimento di 173.000 m<sup>3</sup> di sedimenti **come rilevato di consolidazione della vasca di colmata**, per ospitare la **futura banchina commerciale**.

Sulla base del rilievo effettuato in data 19/12/2022 risulta che il **rilevato di sovraccarico sulla vasca di colmata è di 178.000 m<sup>3</sup>**. Pertanto, al fine di adempiere al Piano di Utilizzo originariamente approvato, il proponente necessita di effettuare una **riduzione volumetrica**.

Con riferimento alla natura ed all’inquadramento giuridico del sovraccarico, il tecnico cita l’art. 14 c. 2 del DPR 120/17, che, come anche indicato dal Servizio Gestione Rifiuti in data 16/02/2023, recita: *“decorso il periodo di durata del deposito, viene meno la qualifica di sottoprodotto delle terre e rocce non utilizzate in conformità al piano di utilizzo o alla dichiarazione di cui all’articolo 21 e, pertanto, tali terre e rocce sono gestite come rifiuti, nel rispetto di quanto indicato nella Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*.

Pertanto, secondo quanto descritto, il processo che ha generato i rifiuti non è stato il dragaggio che fu realizzato nel 2013 a monte della formazione del rilevato, bensì il mancato utilizzo del rilevato di sovraccarico nei termini temporali del Piano approvato e prorogato, **per cui non si tratta di sedimenti di dragaggio ma di terre e rocce, codice EER 17 05 04**.

Il progetto risulta pertanto incluso nel perimetro di applicabilità dell’art. 19 DLGS 152/06 in **quanto attività di recupero rifiuti in forma di R5 con capacità giornaliera superiore a 10 tonnellate**, come da voce z.b) punto 8 allegato IV alla parte seconda del DLGS 152/06, oltre i termini temporali di deroga e secondo le indicazioni della DGR 460/16 come aggiornata dalla DGR 18 del 17/01/2023.

Il Servizio Valutazioni Ambientali, come previsto dal comma 2 dell’art. 19, entro i primi 5 giorni dal perfezionamento dell’istanza ha chiesto le seguenti integrazioni documentali:

*“Considerato che il progetto si inserisce all’interno di un contesto urbano ad elevata frequentazione da parte di persone anche per fini ricreativi, nonché in un area in cui è segnalata, come riportato nello Studio Preliminare Ambientale, la presenza di zone di nidificazione del fratino, occorre approfondire la valutazione analitica dei potenziali impatti ambientali causati dalla produzione di emissioni diffuse e dalla variazione del clima acustico, anche con riferimento all’aumento del traffico veicolare previsto.”*

Il proponente, nel rispetto dei tempi procedurali ha trasmesso le integrazioni richieste, il cui contenuto viene riassunto all’interno dell’istruttoria, nelle pertinenti sezioni.



**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001**

## **PARTE 1**

### **LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Il sito oggetto d’intervento ricade all’interno dell’area portuale di Pescara, le foto sottostanti riportano l’attuale materiale di sovraccarico della vasca di colmata.



### **Confronto con i criteri localizzativi di cui al PRGR**

Agli impianti mobili di gestione rifiuti, in via generale, non si applicano i vincoli di localizzazione, in quanto l’esercizio di campagne temporanee di recupero secondo l’art. 208 c. 15 del DLGS 152/06 è esplicitamente escluso come da allegato 1 al vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.



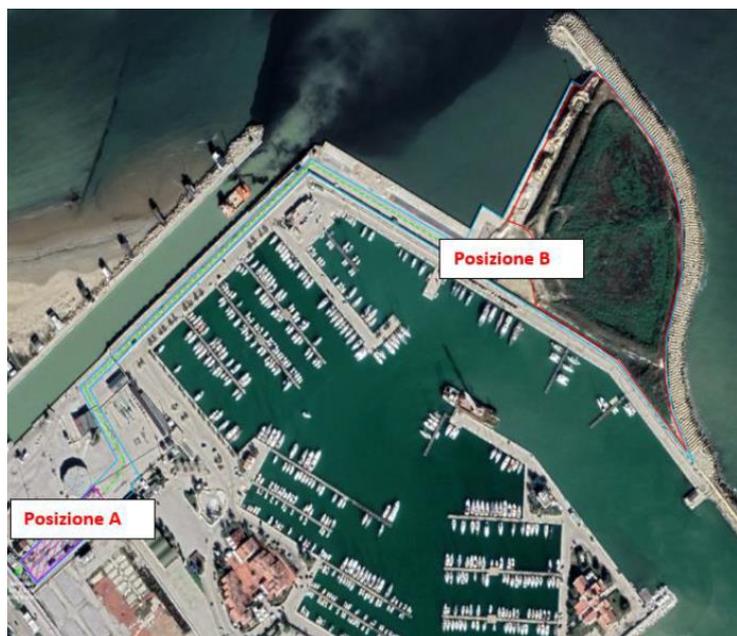
Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001

Al fine di una compiuta valutazione degli aspetti ambientali correlati alla realizzazione del progetto in funzione del sistema dei recettori, il tecnico ha comunque sviluppato il dettaglio della cartografia e della verifica di compatibilità dei vincoli applicabili a un impianto di gestione rifiuti di tipo R5, nelle **due possibili configurazioni alternative** nell’ambito dello stesso cantiere:

1. nell’”area di transizione urbana” della **configurazione A**, che è stata individuata in una porzione già caratterizzata da pressione antropica, al limite fra la regolazione urbana e il Piano Regolatore Portuale, in prossimità di un importante snodo dell’infrastruttura viaria, e in area adeguatamente mascherata, nell’impatto visivo, dal Ponte del mare;
2. in alternativa nell’area della **configurazione B**, posta al limite fra ambiente litoraneo antropizzato e ambiente marino, esattamente al piede della colmata, in cui i recettori antropici sono più rarefatti e il recettore ambientale di massimo rilievo è lo specchio acqueo dell’infrastruttura Portuale di Pescara.



### Uso del suolo

Per quanto riguarda la configurazione A – impianto a umido in zona di transizione urbana – l’area di lavorazione ricade in zona P.P.2 del PRG vigente, come mostra la figura sottostante, che prevede anche funzioni residenziali.

In merito alla configurazione B – impianto a secco in vasca di colmata – l’area di lavorazione si trova al di fuori della perimetrazione urbana, a una distanza di oltre 500 m da immobili con funzioni abitative.



Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001



### Tutela della popolazione dalle molestie

Il tecnico dichiara che nell’area di lavorazione della configurazione A, entro la distanza di 100 m dal perimetro, sono presenti aree aperte al pubblico, uffici, locali commerciali con funzione fieristica, locali della Capitaneria, uffici di sanità marittima, area di transito e parcheggio banchina di approdo del porto commerciale. Il tecnico afferma, inoltre, che **non sono presenti funzioni sensibili entro un raggio di 200 m** dall’area di lavorazione, né case sparse.

Per quanto riguarda la configurazione B, l’area di lavorazione è al di fuori della perimetrazione urbana, il tecnico dichiara che entro un raggio di 200 m dalla vasca di colmata non sono presenti funzioni sensibili, né case sparse.





Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001

### Protezione delle risorse idriche

Riguardo al Piano di Tutela delle Acque il sito ricade, nella carta della **vulnerabilità intrinseca degli acquiferi**, in zona con grado di vulnerabilità alto; il tecnico dichiara che **l’area di lavorazione della configurazione A è già pavimentata**. Il tecnico afferma inoltre che non sono censite opere di captazione di acqua ad uso potabile.

L’area della configurazione A rientra nella fascia di 150 m di inedificabilità prevista dalla L.R. 18/83 e s.m.i..

### Tutela da dissesti e calamità

In merito al PSDA, l’area di lavorazione della configurazione A ricade in zona P3 di pericolosità elevata.

Ai sensi dell’**art. 20 c. 6** “*Nelle aree di pericolosità idraulica elevata, in ragione delle particolari condizioni di vulnerabilità, si applicano i divieti di cui all’articolo 19, comma 3*” ovvero “*sono tuttavia e comunque vietati: a. nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti; b. nuovi impianti di trattamento delle acque reflue; c. nuovi impianti tecnologici fuori terra ad eccezione dei ripetitori e dei tralicci per il trasporto dell’energia elettrica e di quelli consentiti dall’articolo 18*”, il tecnico dichiara che “*l’esercizio di impianto mobile dovrà essere valutato per la natura di utilità pubblica dell’intervento e la reversibilità della pressione esercitata*”.

Relativamente al PAI viene sottolineata la totale estraneità delle due aree di ubicazione delle configurazioni A e B con aree perimetrate come pericolose.



Livelli cartografici:  
PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni - Pericolosità PERICOLOSI

■	P1 - pericolosità moderata
■	P2 - pericolosità media
■	P3 - pericolosità elevata
■	P4 - pericolosità molto elevata

### Tutela dell’ambiente naturale

Il tecnico dichiara che la **Riserva Naturale Pineta Dannunziana** si trova a circa **900 m** dall’area di lavorazione della **configurazione A** e a circa **750 m** dall’area di lavorazione della **configurazione B**. Il tecnico aggiunge che è **presente un’area censita dal WWF Italia di nidificazione del Fratino** che si trova a circa **350 m** dalla **configurazione A** e a circa **300 m** dalla **configurazione B**.

Il tecnico inoltre afferma che il Sito Natura 2000 più prossimo è il SIC IT7120215 Torre del Cerrano che dista oltre 13 km.



**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001**



### **Tutela dei beni culturali e paesaggistici**

Le aree oggetto di studio rientrano sia nei territori costieri vincolati ai sensi dell’art. 142 comma 1 lettera a) D.Lgs. 42/04 e s.m.i., L.R. 18/83 e s.m. sia nella fascia di rispetto di 150 m dai corsi d’acqua ai sensi del D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera c).

Nell’ambito del Piano Regionale Paesistico, l’area di lavorazione della configurazione A ricade in zona D di trasformazione a regime ordinario mentre l’area di lavorazione della configurazione B risulta esterna alla perimetrazione del PRP.



Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001

## PARTE II

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il tecnico dichiara che per i materiali di sovraccarico di colmata **sono disponibili due campagne di caratterizzazione:**

- la prima del 2017 dalla quale emergeva la **piena conformità** del materiale ai **limiti** applicabili di **colonna B** della Tabella 1 allegato 5 al titolo V del D.Lgs. 152/06, e la **generale conformità alla colonna A ad eccezione del parametro idrocarburi pesanti C >12**, che risultava nei limiti solo nel 40% dei 28 campioni indagati.  
Il test di cessione restituiva un **valore medio della cessione di Cloruri pari a 623 mg/L**, che risulta essere non conforme ai limiti del DM 186/06 ma già conforme rispetto alla soglia di 750 mg/L prevista dal DM 152/22 allegato 1 tabella 3;
- la seconda del 2019 si accertava una **rilevante variabilità in termini ecotossicologici** fra campioni prelevati in superficie e campioni prelevati in profondità dell’abbanco. Questa campagna evidenziava che i sedimenti risultavano di classe A per il 30%, di classe B per il 3%, di classe C per il 60%, di classe D per il 7%, con concentrazione nella porzione superficiale di classi compatibili con l’immersione a mare (A e B) e classe C negli strati più profondi.

### Il processo di recupero

Il tecnico per le attività in oggetto individua due diverse soluzioni impiantistiche, oggi reperibili sul mercato, in due diversi layout ottimali alternativi nell’ambito del cantiere:

- una configurazione A, in cui l’**impianto è a umido** e si allestisce nell’area di transizione urbana (indicata in posizione A);
- una configurazione B, in cui l’**impianto è a secco**, e si allestisce al piede della colmata (indicata come posizione B).

Il progetto ipotizza il recupero delle frazioni selezionate granulometricamente di ghiaia, ma soprattutto di sabbia e di argilla, in adesione alla recente norma DLGS 152/2022, end of waste degli inerti, applicabile anche a rifiuti codificati con CER 170504 terre e rocce da scavo.

A tal fine **il tecnico prevede l’esecuzione di una campagna di caratterizzazione che può essere svolta in opera che andrà a caratterizzare ogni 5.000 metri cubi di terra** in partita omogenea.

I parametri da analizzare saranno metalli pesanti, IPA, idrocarburi, BTEX, fenoli, PCB sul tal quale, da integrare con test cessione per il recupero con DM 152/22 tab 3 all. 1.

Il tecnico afferma che **è opportuno accertare in ingresso la conformità della partita** di lavorazione con i metodi dei rifiuti al fine di prevenire la produzione di materie prime seconde non conformi, sulla scorta dei dati disponibili, **si ritiene che il parametro critico sia sostanzialmente quello degli idrocarburi**. Il tecnico afferma che **partite con elevate concentrazioni di idrocarburi non entreranno nell’impianto di recupero on site ma che saranno instradate presso impianti autorizzati off – site**, il più possibile prossimi al punto di produzione.

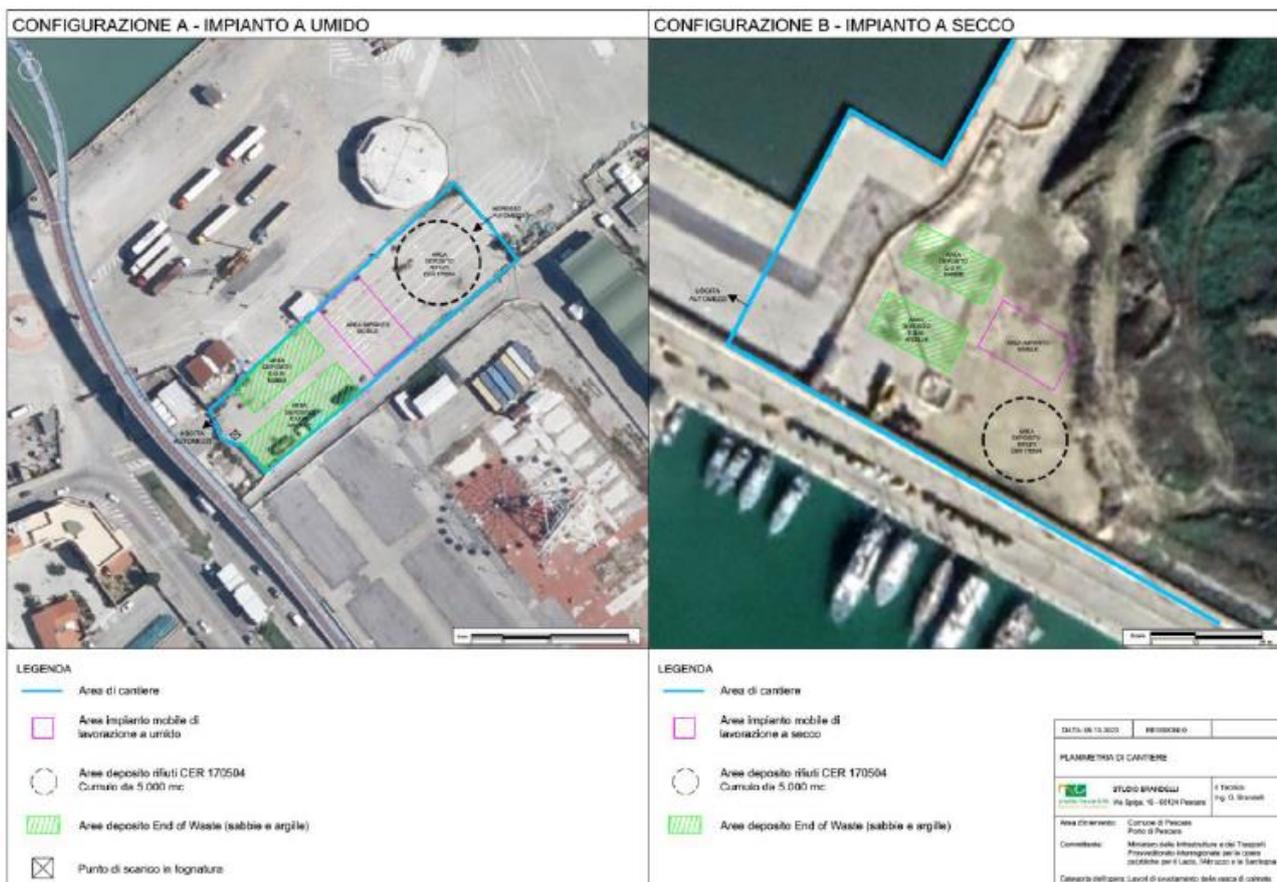
Il progetto prevede il recupero mediante selezione sul posto con impianto mobile autorizzato ai sensi dell’art 208 c. 15 D.Lgs. 152/06 previa comunicazione di campagna di attività come da DGR 450/16, con vagliatura e certificazione delle frazioni selezionate, che risulteranno rispettivamente idonee al ripascimento o all’utilizzo come inerte commercializzabile, se sabbiose, e idonee alla formazione di rilevati e arginature fluviali, se argillose.



Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001



Con lo scopo di ampliare la platea delle imprese interessate all’esecuzione dei lavori, il tecnico considera le due soluzioni ottimali di processo, descrivendole come segue:

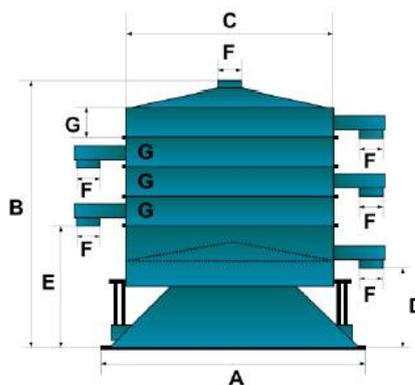
La **tecnologia a secco** occupa minore spazio in cantiere, può presentare una resa maggiore in termini di portate trattabili in una determinata unità di tempo, se installata con più dispositivi in parallelo. Si tratta di separazione batch in contenitori chiusi. Con la tecnologia a secco può sussistere **produzione di polveri** in cantiere legata alla necessità di non bagnare il materiale in ingresso, per migliorare la resa di separazione, ma **non si produce refluo**. La tecnologia a secco è meno invasiva a livello di ingombri, di impatto visivo, di carico in fognatura. Tuttavia i prodotti recuperati non modificano la propria composizione chimica, e non c’è alcun abbattimento di un eventuale inquinante. Quindi non si esclude che una quantità di materiali non potrà accedere alla selezione a secco, per prevenire la produzione di prodotti non certificabili. Nell’ambito delle selezioni granulometriche a secco sono preferibili i vagli nutazionali a quelli rotazionali, perché massimizzano la resa di separazione dei materiali molto minerali e molto fini. Il materiale in ingresso deve essere ben secco, per evitare di impaccare il vaglio. Quindi l’abbattimento delle polveri deve avvenire su tutta l’area di cantiere ma non sul lotto di carico del vaglio o si deve prevedere una copertura provvisoria/confinamento del lotto di alimentazione e in fase di carico. Si possono prevedere anche delle apparecchiature di piccole dimensioni ma allestite in multipli con funzionamento in parallelo. Il tecnico riporta un esempio di apparecchiature per la selezione a secco.



Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001



La **classificazione granulometrica a umido** è ingombrante, quindi presenta un notevole impatto visivo, ma garantisce **migliore resa di separazione e migliore qualità di prodotto**, in quanto sussiste anche un eventuale abbattimento dei contaminanti dalla frazione fine che offre la maggiore superficie di scambio all’interfaccia solido - liquido, con garanzia di certificabilità del 100% dei materiali. Non si tratta propriamente di un soilwashing dal momento che il livello dei contaminanti accertato nei dati non richiede l’additivazione di chemicals, ma può essere genericamente assimilato a questo tipo di trattamento. Può essere integrato o meno da un impianto di depurazione del mezzo di separazione, per un riutilizzo in ciclo chiuso più efficiente. Si evidenzia che la sabbia da ripascimento emerso, oltre ai requisiti di cui al DM 173/16, deve avere al massimo il 10% di limi e argille, quindi solo una resa di separazione spinta può produrre questa frazione in uscita. La tecnologia a umido consente in sintesi di **minimizzare la frazione non conforme al recupero in impianto mobile da destinare a recupero in altri impianti** appositamente autorizzati, e la massimizzazione della frazione sabbiosa idonea al ripascimento e ricostruzione degli arenili. Dal punto di vista dell’impatto ambientale, la produzione di polveri si limita alla fase di spietramento/vagliatura in ingresso e carico nell’impianto, mentre si rileva la necessità di gestire un refluo. Il processo a umido consiste nella classificazione granulometrica con rimozione in ingresso delle ghiaie e separazione di limi e argille in forma di fanghi flocculati filtropressati in pani: residuerà la sola sabbia. La fase liquida, che è il mezzo di separazione, potrà essere ricircolata in continuo, con un sistema di rimbocco e spurgo. Lo spurgo va analizzato e gestito su base di conformità analitica o come refluo ammissibile a scarico o a sedimentatore/chiarificatore sul posto o come rifiuto liquido da destinare a idonei impianti di trattamento off site.



Sulla base degli impatti specifici di ciascuna tecnologia il tecnico ha scelto due localizzazioni dell’impianto nell’ambito del cantiere.



**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001**

La **posizione A** è **al limite fra infrastruttura Portuale e perimetrazione urbana**. Si tratta di un’area dedicata, gestita dal Comune di Pescara, recintata, sufficientemente segregata dal punto di vista dell’impatto visivo, accessibile dall’area commerciale e direttamente connessa con l’asse viario, che consentirebbe l’accesso allo svincolo della strada extra urbana, per il conferimento delle frazioni selezionate ai siti di destino, con minima interferenza con il traffico urbano, i cui impatti sui recettori in termini di polveri e rumore sono stati quantificati come significativi sebbene comunque conformi ai limiti. **L’area in posizione A è pavimentata e dotata di canaletta di regimazione e sistema di trattamento meteoriche e pozzetto di scarico in fognatura**, raggiungibile dai mezzi che preleveranno il materiale dalla colmata e munita di accessi su strada per portare via i materiali aggregati selezionati e valorizzati. L’infrastrutturazione di questa porzione in area Portuale **consente l’implementazione di un impianto con tecnologia a umido**, in quanto è presente una griglia con accesso in pubblica fognatura. L’allestimento di un sistema a umido ridurrà lo spazio disponibile per il lotto in ingresso alla sola portata di lavoro giornaliera, in quanto va allestito un impianto di depurazione del refluo degli idrocycloni. Di contro **l’impatto emissivo** in termini di rumore e polveri **incide su recettori** che fanno parte **del tessuto urbano**.

La **posizione B** è **localizzata al piede della colmata**, al punto di connessione fra ambiente litoraneo e ambiente marino. Consente di **azzerare il trasporto dei rifiuti** in quanto si escava dalla maglia caratterizzata e si carica il materiale in impianto di vagliatura e selezione granulometrica. Minima è l’interferenza con la residua funzionalità del porto canale. In considerazione della mancanza di spazi e di fognatura appare certamente inopportuno l’utilizzo di tecnologie a umido e complessa la gestione del refluo derivante dalla selezione negli idrocycloni. Il trasporto dell’end of waste segue il percorso individuato nella configurazione A, con accesso dedicato, o può uscire dall’accesso su strada della Stazione Marittima. Il recettore del Porto Turistico è stagionale (utenti) o a bassissima densità (lavoratori). In relazione alle imbarcazioni ormeggiate e specchio acqueo, compreso il canale di accesso, l’aerodispersione delle polveri potrebbe incidere sulla velocità di insabbiamento del fondale e sulla torbidità delle acque ripetendo gli effetti del conferimento dei sedimenti dalla draga del porto canale alla colmata, determinati nel 2013. In sintesi nella configurazione B:

1. **non è applicabile la tecnologia a umido** perché i requisiti dello spurgo degli idrocycloni devono avere i requisiti per lo scarico a mare, data la non raggiungibilità della fognatura. L’impianto di depurazione dovrebbe infatti garantire un tempo di residenza del refluo e quindi volumi sproporzionati all’area disponibile, o l’utilizzo di chemicals.
2. **la durata del cantiere sarebbe maggiore**, in quanto l’esercizio è incompatibile con la stagione balneare: siamo in area al limite della perimetrazione del PCCA classe IV, per cui a parità di emissione l’immissione nei recettori urbani è notevolmente inferiore, ma vanno considerati i recettori del Porto Turistico e il clima acustico ex ante. Per cui l’esercizio dell’impianto dovrebbe essere sospeso nella stagione balneare, almeno da giugno ad agosto compresi.
3. ci potrebbe essere un **contributo attivo**, pur con le opportune misure di abbattimento delle polveri nella movimentazione dell’end – of waste, **in termini di torbidità nello specchio acqueo e aumento della velocità di insabbiamento del fondale**. Sono comunque ordinariamente garantiti sia il mantenimento del pescaggio nel canale di accesso ai pescherecci sia la manutenzione dell’accesso in sicurezza al Porto Turistico.

### **Gli utilizzi delle materie prime seconde**

Il tecnico dichiara che si andranno a valorizzare **3 frazioni granulometriche separate**:

1. La **frazione sabbiosa per i ripascimenti in loco**, da analizzare secondo il DM 173/2016;
2. La **frazione ghiaiosa per utilizzo nella produzione di conglomerati cementizi**, come da UNI EN 12620 e requisiti di idoneità come da UNI EN 8520-1 e s.m.i.;
3. La **frazione argilloso/limosa per la realizzazione di rilevati e arginature in ambiente costiero/fluviale per la riduzione del rischio idraulico** (es progetto già finanziato delle opere di



**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001**

riduzione del rischio idraulico nel bacino idrografico del Fino-Tavo-Saline, lungo il fiume Saline in comune di Montesilvano (PE), secondo la norma UNI EN 13242 con idoneità tecnica verificata dai requisiti della UNI 11531-2014, da porre in opera secondo “*Linee Guida per la realizzazione delle arginature*” di cui al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici voto del 08.02.1873. La terza frazione sarà caratterizzata per riscontrare i requisiti richiesti per il Man made ground UN 11531-1 UN criteri per l’impiego di materiali terre e miscele di aggregati, con campioni ogni 3000 metri cubi.

### **Le alternative progettuali**

Il tecnico ha valutato le seguenti alternative progettuali:

1. **alternativa zero:** non viene realizzato l’intervento con conseguenze sia economiche, sociali che ambientali. Il materiale del sovraccarico di colmata resta in sede configurandosi come un deposito permanente di rifiuti che presenta un impatto visivo significativo. Non viene realizzato il Piano Regolatore Portuale nella previsione di realizzazione della banchina commerciale rendendo l’opera incompiuta che complessivamente deve restituire a Pescara i traffici commerciali e turistici interrotti da quasi 10 anni e il suo ruolo nel medio adriatico.
2. **alternativa di recupero secondo il DLGS 152/22 con trattamento off site:** il materiale viene recuperato in impianti autorizzati al di fuori del sito. Le circa 330.000 tonnellate di rifiuto EER 170504 da recuperare saturerebbero la recettività autorizzata per il settore dell’edilizia ordinaria. Il tenore di cloruri nell’eluato imporrebbe un trattamento ai sensi del DM152/22 per la finalità di un ripristino in cava. Il tecnico afferma che è stato quantificato per la gestione in impianti off site un costo di circa 3 volte quello per la gestione on site.



Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001

### PARTE III TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE

#### Atmosfera

I tecnici, per valutare analiticamente il potenziale impatto ambientale causato dalla produzione di **emissioni diffuse** dovute all’intero processo di rimozione del sovraccarico della vasca di colmata, hanno redatto uno *Studio previsionale di ricaduta al suolo degli inquinanti*, datato 02/10/2023, utilizzando la metodologia messa a punto dalla Provincia di Firenze e ARPAT Toscana, come definita nella DGP 213/09 e nell’allegato 1 – parte integrante e sostanziale della DGP 213/09 – Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico e stoccaggio di materiale polverulenti.

I tecnici hanno valutato **due ipotesi di progetto**:

A. posizionamento dell’**impianto mobile di recupero rifiuti su banchina del porto**, nei pressi dell’area di manovra adiacente la biglietteria delle linee passeggeri, con utilizzo di **tecnologia di recupero a umido** (assimilabile al cosiddetto soilwashing);

B. posizionamento dell’**impianto mobile di recupero dei rifiuti in adiacenza alla vasca di colmata**, con utilizzo di **tecnologia a secco** (vaghi nutazionali, chiusi).

I tecnici ipotizzano una potenzialità di lavorazione dell’impianto mobile di 400 mc/giorno. Nello **scenario B** i tecnici prevedono di fermare le attività durante la stagione balneare, con impianto attivo per **180 giorni/anno**; nello **scenario A** ipotizzano di lavorare per circa **220 giorni/anno**.

Ipotesi A



Figura 1 - Delimitazione Area 1 (blu – vasca di colmata) e Area 2 (rosso, impianto mobile assimilabile a soilwashing e cumuli)



Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001

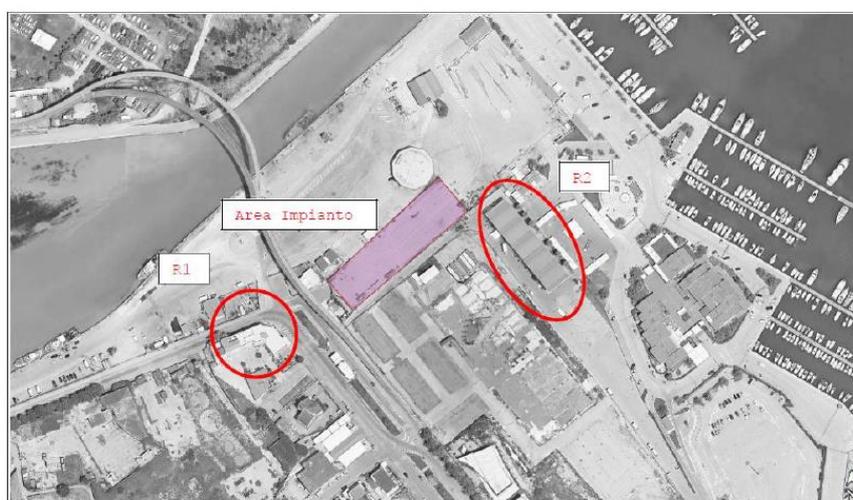
Ipotesi B



Figura 2 - Delimitazione Area 1 (blu – vasca di colmata + rosso: impianto di recupero a secco e cumulo)

I tecnici per lo **scenario A** individuano i seguenti recettori:

- **R1 – uffici pubblici** (caserma Guardia Costiera e altri uffici) - con presenza del personale durante l’orario di lavoro, in Via Doria n. 62, a circa **50 m dal confine dell’area Impianto mobile**;
- **R2 – spazio espositivo/sala congressi** (Pala Becci) – con presenza di persone in occasione degli eventi organizzati, a circa **20 m dal confine dell’area impianto mobile**.





Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001

Per lo scenario B i seguenti:

- **R1 – uffici del Marina di Pescara-** con presenza del personale durante l’orario di lavoro, a circa **220 m dal confine dell’area impianto mobile**;
- **R2 – circolo soci** – con presenza di persone in occasione degli eventi organizzati, a circa **320 m dal confine dell’area impianto mobile**.



Le sorgenti di polveri diffuse individuate dai tecnici si riferiscono alle seguenti operazioni:

1. Processi relativi alle attività di frantumazione e macinazione del materiale e all’attività di agglomerazione del materiale (AP-42 11.19.2);
2. Scotico e sbancamento del materiale superficiale (AP-42 13.2.3);
3. Formazione e stoccaggio di cumuli (AP-42 13.2.4);
4. Erosione del vento dai cumuli (AP-42 13.2.5);
5. Transito di mezzi su strade non asfaltate (AP-42 13.2.2);
6. Utilizzo di mine ed esplosivi (AP-42 11.9).

I tecnici ipotizzano l’utilizzo di escavatore per la rimozione del rifiuto, di pala meccanica per la movimentazione dei cumuli e di camion coperto da telone per il trasporto. Le **piste non pavimentate** all’interno della vasca di colmata saranno **umidificate** utilizzando una quantità di **0,5 l/m<sup>2</sup> di acqua**, a intervalli di 1,5/2 ore, ottenendo un **abbattimento delle emissioni diffuse del 90%**. Anche i **cumuli** verranno **umidificati** con acqua ad eccezione del cumulo di rifiuti nell’ipotesi B, per evitare **impaccamento dei setacci**, che però sarà schermato dall’esistente muro in c.a. e da apposita struttura mobile di copertura.

I risultati in sintesi ottenuti sono:



Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001

	Emissioni diffuse PM10 complessive in gr/ora	
	Area 1 (vasca di colmata)	Area 2 (adiacente biglietteria linee passeggeri)
IPOTESI A a umido	194,78	68,98
IPOTESI B a secco	1075,67	/



Nell’**ipotesi A**, con recettori posti a una distanza compresa tra i 0 – 50 m dalle sorgenti più vicine (Area 2), secondo le linee guida suddette, per emissioni inferiori ai 79 g/h, i tecnici rilevano la **conformità agli obiettivi di qualità dell’aria, senza nessuna azione** ulteriore di mitigazione o monitoraggio da porre in essere. I tecnici hanno confrontato anche le emissioni dell’Area 1 verso i recettori individuati nell’ipotesi B, rilevando anche in questo caso la conformità agli obiettivi di qualità dell’aria senza ulteriori azioni di mitigazioni o monitoraggio.

Nell’**ipotesi B**, di recupero a secco e limitato ricorso alla umidificazione dei rifiuti, con recettori posti a una distanza dalle sorgenti maggiore di 150 m e giorni di attività annui compresi tra i 200 e 150, secondo le medesime linee guida, i tecnici rilevano la **compatibilità delle emissioni rispetto agli obiettivi di qualità dell’aria** presso i recettori **ma sarà opportuno prevedere un monitoraggio presso i recettori**, almeno limitatamente alla fasi di escavazione in punti della vasca di colmata che risultano più vicini ai recettori. I tecnici concludono dichiarando che *non si rilevano criticità e ritenendo che l’impatto ambientale dell’intervento in progetto sia pienamente compatibile, per la durata dell’intervento stesso, con l’utilizzo e la fruibilità delle aree circostanti rispetto alla destinazione d’uso in essere.*

### Contesto ecologico, aspetti idrogeologici e geologici

Il tecnico afferma che il sito di contesto dell’ambiente marino - costiero è particolarmente complesso e articolato in ambiente antropizzato, litoraneo e marino.

Nello scenario A, di spostamento all’interno dell’infrastruttura del Porto Commerciale dell’impianto di recupero, si guadagna una congrua distanza dalle componenti ecologiche specifiche ma ci si avvicina ad un sistema denso di recettori antropici.

Nello scenario B si esclude un recupero con tecnologia a umido, per impedire ogni ricaduta da scarico a mare, e si preclude il funzionamento nella stagione balneare, ma in termini di rumore e polveri si minimizzano i disturbi e le interferenze con l’operatività del canale e con l’ambiente urbano.

Il tecnico dichiara che il progetto presenterà un miglioramento dell’impatto visivo in area vulnerabile ma già compromessa: la finalità del progetto è la rimozione del rilevato di colmata e la rimozione di un ostacolo



Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001

effettivo alla realizzazione del PRP. L’area potenzialmente utilizzabile come deposito per le sabbie da ripascimento sarà allestita senza pulizia meccanica, e in periodi adeguati a non interferire con il periodo di nidificazione del fraterno. I progetti di riutilizzo sono tesi alla riduzione del rischio idraulico nel sedime del Saline, con indubbio beneficio idrogeologico nelle aree di destino.

### Scarichi idrici

Il tecnico dichiara che **le acque meteoriche nella banchina in cui viene allestito l’impianto di selezione granulometrica a umido possono essere recapitate a tombino filtrante o in testa all’impianto di depurazione/sedimentatore delle acque di spurgo della selezione granulometrica.**

L’impatto relativo allo scarico in fognatura di una aliquota delle acque di separazione granulometrica nel caso di utilizzo di idrocycloni o equivalente tecnologia a umido, secondo il tecnico sarà limitato a una portata di circa il 5-10% del volume del selezionatore, dal momento che si massimizza il riutilizzo in ciclo chiuso con sistema di spurgo e rimbocco.

Nel caso della tecnologia a secco non ci sono reflui. Il tecnico dichiara che verranno adottati sistemi provvisori di copertura e riduzione del cumulo dei rifiuti in ingresso all’impianto di lavorazione, per limitare la possibilità di dilavamento a opera delle acque meteoriche. Il tecnico sottolinea la natura solo amministrativa di rifiuti e non sostanziale dei materiali di colmata, che non costituiscono vettore di contaminazione.

### Rumore

Allo SPA è stato allegato il “DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO PREVISIONALE”, datato 18 settembre 2023, a firma del tecnico competente in acustica ambientale Ing. Andrea Del Barone.

Il tecnico ha valutato le 2 possibili configurazioni di lavoro:

**Caso A:** Utilizzo di **impianto a umido** con sistema di spietramento e vasca di sedimentazione (depuratore) **in prossimità dell’infrastruttura portuale** e della perimetrazione urbana. L’area di cantiere prevista risulta quindi costituita dalla vasca di colmata dove si campiona e si procede allo splateamento con carico di camion, che arrivano via terra ad alimentare l’impianto mobile.

**Caso B:** Utilizzo di **impianto a secco** (vagli nutazionali) con un sistema di spietramento e centrifughe da installare al **piede della vasca di colmata** al punto di connessione fra ambiente litoraneo e ambiente marino.

La zona oggetto di studio è identificabile, in base al Piano Comunale di Classificazione Acustica di Pescara, come appartenente alla “CLASSE IV”, i cui valori limite sono i seguenti:

VALORI LIMITE	Periodo Diurno (6.00 : 22.00)	Periodo Notturno (22.00 : 6.00)
IMMISSIONE	65 dBA	55 dBA
EMISSIONE	60 dBA	50 dBA
DIFFERENZIALE	5	3

Il tecnico ha rilevato come sorgente acustica significativa e preesistente il traffico veicolare adiacente il lotto oggetto di analisi ed ha individuato i seguenti ricettori, riportati nella figura sottostante:

- **R1: Fabbricato uso residenziale** sito in Via A.Doria 62 a circa **50 m** dal lotto oggetto di studio;
- **R2: Fabbricato non ad uso abitativo a circa 20 m** dal lotto oggetto di studio lato Est;
- **per lo scenario “B”** si valutano anche le emissioni in prossimità dell’impianto presso l’**area del porto turistico.**

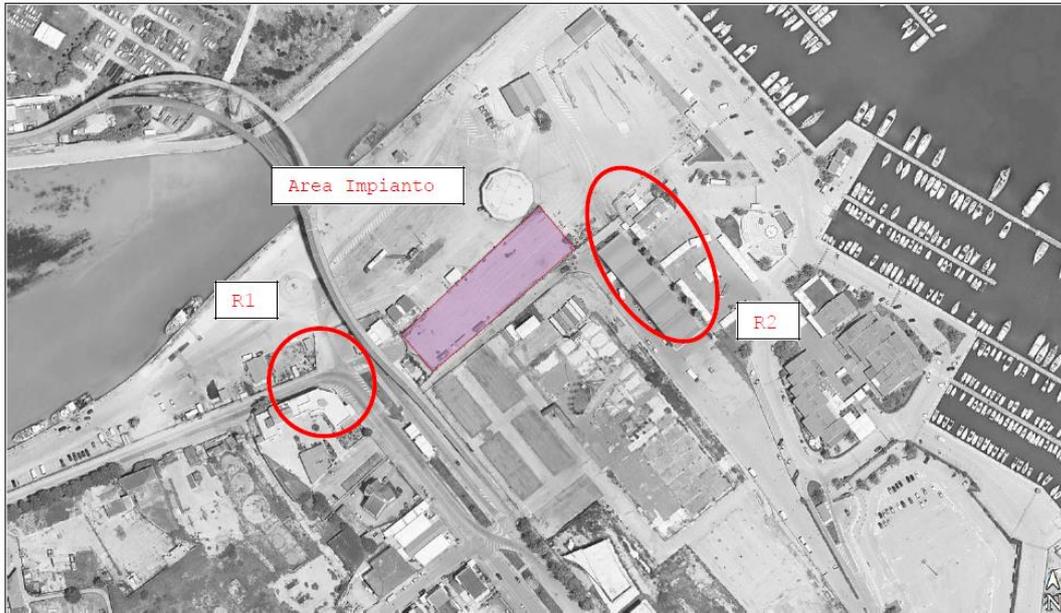
Tutti i ricettori sono compresi nella “Classe IV” del PCCA.



Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001



Al fine di caratterizzare il clima acustico, in data 12 settembre 2023, il tecnico ha effettuato un rilievo fonometrico nei punti indicati nella figura sotto riportata.



P1: distanza da Via Lungomare Colombo :1 m;

P2: distanza dalla Via Doria 1 m;

P3: Distanza area di Lavoro Impianto 30 m.

I risultati del rilievo effettuato sono descritti nella seguente tabella:

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**



**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Progetto**

**Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001**

P1 - AMB SF					
Nome	Inizio	L <sub>Aeq</sub> Durata	Leq	Lmax	Lmin
Totale	14:29:34	00:45:25.200	63.8 dBA	92.6 dBA	44.2 dBA
Non Mascherato	14:29:34	00:44:46.700	60.2 dBA	76.1 dBA	44.2 dBA
Mascherato	15:09:51	00:00:38.500	79.9 dBA	92.6 dBA	53.6 dBA
Ambulanza	15:09:51	00:00:38.500	79.9 dBA	92.6 dBA	53.6 dBA

P2 - AMB SF					
Nome	Inizio	L <sub>Aeq</sub> Durata	Leq	Lmax	Lmin
Totale	15:18:39	00:50:03.900	71.6 dBA	102.4 dBA	46.1 dBA
Non Mascherato	15:18:39	00:50:03.900	71.6 dBA	102.4 dBA	46.1 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA	0.0 dBA	0.0 dBA

P3 - AMB SF					
Nome	Inizio	L <sub>Aeq</sub> Durata	Leq	Lmax	Lmin
Totale	16:28:06	00:30:53.400	59.5 dBA	79.7 dBA	42.8 dBA
Non Mascherato	16:28:06	00:30:53.400	59.5 dBA	79.7 dBA	42.8 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA	0.0 dBA	0.0 dBA

Il tecnico ha valutato le emissioni sonore prodotte:

- dalla movimentazione di materiale inerte e dalle procedure di carico e trasporto dello stesso materiale mediante mezzi meccanici;
- dall’utilizzo dell’impianto di recupero (umido nel caso A – secco nel caso B).

In funzione dei dati di impianti simili, il tecnico ha caratterizzato le potenze sonore massime attribuibili alle seguenti sorgenti:

- impianto mobile di recupero ad umido (Caso A), in funzione per solo in orario diurno, per un massimo effettivo di 8 ore/giorno, LWA = 91,0 dBA;
- impianto mobile di recupero a secco (Caso B), in funzione solo in orario diurno, per un massimo effettivo di ore/giorno ad esclusione del periodo stagionale estivo in cui rimarrà non attivo, LWA = 106,0 dBA;

e per la movimentazione e approvvigionamento dei materiali:

- trattore LWA = 112,0 dBA;
- carriola a motore LWA = 100,0 dBA;
- autocarro con gru LWA = 96,0 dBA;
- dumper LWA = 106,0 dBA.

Il tecnico ha calcolato l’emissione del traffico stradale connesso alle lavorazioni in funzione della valorizzazione del Livello di Potenza sonora dei soli transiti in ingresso e in uscita dal sito secondo la “Guide du Bruit” e quindi con i seguenti valori:

Strada	ADT Veic T.R Diurno	N,lv Giorno Veic/h	N,hv Giorno Veic/h	v(auto) Giorno km/h	v(camion) Giorno km/h	L’w Giorno dB(A)
Transiti Mezzi	48	2	4	50	30	69,0

Il tecnico ha inserito le sorgenti sopra riportate nei due scenari.



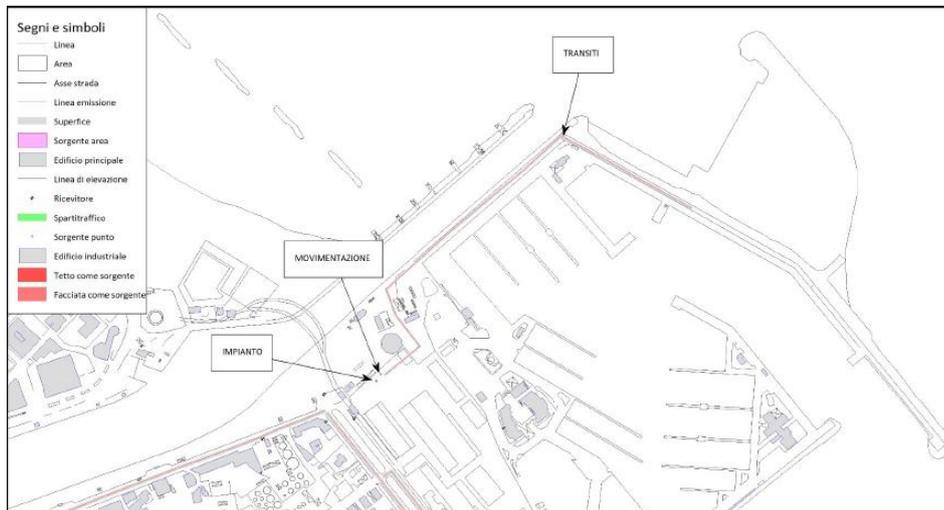


**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

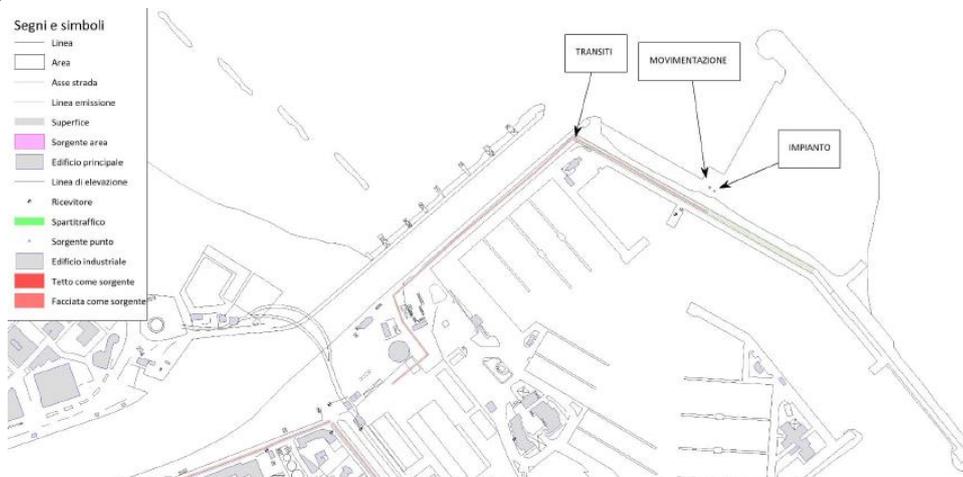
**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE di RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001**

**Scenario A**



**Scenario B**



I valori di immissione ed emissione ottenuti dal calcolo sono riportati nelle tabelle seguenti:

Livelli di immissione SCENARIO A			
Name	Floor	Lim,immD/dB(A)	LimmisD/dB(A)
R1-PT	1. Floor	65	50,0 ±1,5
R1-P1	1. Floor	65	51.5 ±1,5
R2	1. Floor	65	51,0 ±1,5

Livelli di immissione SCENARIO B			
Name	Floor	Lim,immD/dB(A)	LimmisD/dB(A)
R1-PT	1. Floor	65	42,0 ±1,5
R1-P1	1. Floor	65	45.5 ±1,5
R2	1. Floor	65	51,0 ±1,5

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**



**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Progetto**

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - RIMOZIONE DEL SOVRACCARICO di COLMATA nel PORTO DI PESCARA MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI CON PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDE END OF WASTE SECONDO IL DM 152/22 NELL’AMBITO DEI LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLA VASCA DI COLMATA CUP:D91B15000610001**

Livelli di emissione SCENARIO A			
Name	Floor	Lim,immD/dB(A)	LimmisD/dB(A)
R1-PT	1. Floor	60	49,5 ±1,5
R1-P1	1. Floor	60	50,0 ±1,5
R2	1. Floor	60	44,5 ±1,5

Livelli di emissione SCENARIO B			
Name	Floor	Lim,immD/dB(A)	LimmisD/dB(A)
R1-PT	1. Floor	60	31,5 ±1,5
R1-P1	1. Floor	60	35,5 ±1,5
R2	1. Floor	60	28,0 ±1,5
P.TURISTICO	-	60	50,0 ±1,5

Il tecnico ha ritenuto sufficiente limitarsi ad una valutazione previsionale del differenziale in facciata all’edificio del ricettore ed ha valutato il livello ambientale presso i ricettori quale quello calcolato mediante la modellizzazione nelle condizioni di massima emissione delle sorgenti sonore nello scenario “A” definito come maggiormente penalizzante per i ricettori abitativi, mentre il livello residuo è caratterizzato nelle condizioni minime dello scenario calcolato “Residuo”. Si riporta di seguito la tabella dei valori di pressione sonora calcolati presso i ricettori:

Livello Differenziale Diurno							
Ricevitore	Utilizzo	Piano	Direzione	LA dB(A)	LR dB(A)	LDiff dB(A)	Limite
R1	RS	piano terra	NE	70,1	69,9	0,2	< 5
R1	RS	piano primo	NE	70,2	70	0,2	< 5
R2	RS	piano primo	SW	52,5	48,5	4	< 5

Il tecnico conclude dichiarando che *le attività lavorative oggetto di valutazione producono in via previsionale, con le caratteristiche sopra descritte, valori di LeqA inferiori ai limiti esistenti sulla base del PCCA del comune di Pescara presso i ricettori più vicini sia nello scenario di lavorazione denominato “A” che in quello “B”.*

Il tecnico conclude dichiarando che *il bilancio ambientale complessivo dello splateamento della colmata mediante valorizzazione on site delle frazioni limoso- argillose per la riduzione del rischio idraulico e valorizzazione delle frazioni sabbiose conformi per la ricostruzione dell’arenile nei punti di erosione, sia in configurazione A che in configurazione B, è comunque positivo, per il recupero dello skyline della colmata e soprattutto per il valore strategico dell’intervento, che fa diventare concreto e possibile il completamento del Nuovo Piano Regolatore Portuale.*

**Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali**

L’istruttore

Ing. Andrea Santarelli





# Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE

Per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna

**Sede coordinata di L'Aquila**

Via San Bernardino, 25 - 67100 L'AQUILA

tel. 0862/440234

PEC: oopp.lazio-uff5@pec.mit.gov.it

**Ufficio Dirigenziale 5**

Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
[dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it)

**OGGETTO: Codice pratica: 0384144/23 del 20.09.2023** – Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (V.A.). Proponente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna. Progetto di rimozione del sovraccarico di colmata nel porto di Pescara mediante impianto mobile di recupero rifiuti con produzione di materie prime seconde *end of waste* secondo il D.M. 152/22 nell'ambito dei lavori di svuotamento della vasca di colmata. CUP: D91B15000610001.

**Richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA del 14/12/2023.**

I sottoscritti

- **Gennaro Di Maio**, nato a [redacted] il [redacted], identificato tramite carta d'identità n. [redacted] rilasciata il [redacted] Comune di [redacted] in qualità di R.U.P. dell'intervento e Dirigente del Provv. OO. PP. Lazio, Abruzzo e Sardegna – Sede coordinata di L'Aquila,
- **Paola Antonangelo**, nata a [redacted] il [redacted], identificata tramite carta d'identità n. [redacted] rilasciata il 24/04/2017 dal Comune di Avezzano, in qualità di Direttore dei Lavori dell'intervento

CHIEDONO

di poter partecipare, tramite l'invio della presente comunicazione, alla seduta del CR - VIA relativa alla discussione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. dell'intervento in oggetto in capo al proponente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, che si terrà il giorno 14/12/2023.

**Indirizzi e-mail:** [redacted]  
[redacted]

**N° di telefono:** [redacted]

Pescara, 12/12/2023

Il RUP e Dirigente  
Ing. Gennaro Di Maio

Il D.L.

(Ing. Paola Antonangelo)

Si allega:

1. Documento di riconoscimento Gennaro Di Maio;
2. Documento di riconoscimento Paola Antonangelo.

Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
[dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it)

Riferimento: istanza di VA del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Provveditorato interregionale per opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna - Codice pratica n. 0384144/23 del 20/09/2023

Oggetto: richiesta di audizione nella seduta del CCR-VIA del 14/12/2023.

La sottoscritta Giovanna Brandelli, nata a [REDACTED] il [REDACTED] identificata tramite documento di riconoscimento n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da Ministero dell'Interno, in qualità di tecnico abilitato, estensore dell'elaborato tecnico, incaricato dal Proponente, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Provveditorato interregionale per opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con la presente

#### **CHIEDE AUDIZIONE**

nella seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento in epigrafe, che si terrà il giorno 14/12/2023.

La sottoscritta chiede che all'audizione possano partecipare anche l'ing. Anna Lisa Brandelli e l'ing. Andra Del Barone in qualità di tecnici intervenuti nella redazione degli elaborati.

#### **Contatti:**

[REDACTED]  
[REDACTED]

Luogo e data

Pescara, 12/12/2023

Firma del richiedente

---

Si allega:

Documento di riconoscimento Giovanna Brandelli

